



PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

2016 -2017

Introduzione

L'istruzione inclusiva è una necessità di base che deve essere applicata a tutti gli alunni, come garanzia per poter partecipare alla vita scolastica e per raggiungere il massimo possibile sia dal punto di vista degli apprendimenti che da quello della partecipazione sociale.

Secondo le recenti disposizioni ministeriali, si riconosce ai docenti la possibilità di rilevare situazioni di problematicità tali da permettere l'individuazione di alunni con eventuali Bisogni Educativi Speciali (BES), sulla base di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il modello diagnostico **ICF** (**I**nternational **C**lassification of **F**unctioning) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale, e consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta".

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale comprende tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici, sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale ...

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive, rivolgendosi anche ad alunni che prima non erano stati individuati come portatori di bisogni e, quindi, in questo senso tutelati.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	23
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	20
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	22
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	48
% su popolazione scolastica	5,52
N° PEI redatti dai GLHO	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	




A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

X. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
Δ. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
Φ. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
Γ. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		x			
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno – 2017-18

H. RILEVAZIONE DEI BES ISCRITTI:	n°	
	GUSPINI	SERRAMANNA
 disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	8	15
➤ minorati vista	1	1
➤ minorati udito		1
➤ Psicofisici	7	13
 disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA	28	7
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		
 svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale		
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		
Totali	44	22
% su popolazione scolastica	(461) 9,54	(163) 13,49

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Sarà innanzitutto opportuna la nomina di un responsabile del GLI per ciascuna delle sedi dell’istituto. Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- alunni con disabilità, ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77:

Il genitore (o chi esercita la potestà genitoriale), deve presentare all’atto dell’iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l’eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale).

A questo punto la scuola convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull’alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico, o un suo delegato, i componenti dell’Unità Multidisciplinare dell’ASL, il coordinatore della classe e i docenti di sostegno, i genitori, un eventuale esperto dell’associazione di cui fanno parte i genitori o un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l’assistenza di base e/o specialistica), con il compito di redigere il PDF e il **PEI** - Piano Educativo Individualizzato. A seconda dei casi e delle necessità, potranno essere stabiliti eventuali ulteriori incontri, per consentirne il completamento o eventuali aggiornamenti.

- alunni con “disturbi evolutivi specifici” con eventuali disturbi specifici dell’apprendimento, deficit del linguaggio, ed altre tipologie di deficit o disturbo non riconducibili alla legge 104/92 art.3.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell’ 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, che riguardano alcune specifiche abilità dell’apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all’età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria.

La famiglia deve richiedere alla scuola l’elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato), che la scuola si impegna ad elaborare entro 3 mesi. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia, con la quale si potranno programmare incontri periodici. Nel PdP saranno elencate tutte le

misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni. Sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia. Il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C. e dalla famiglia.

- alunni con svantaggio socio/economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno anche essere di carattere transitorio.

Ad inizio ottobre, i coordinatori della classe, in sintonia con gli altri docenti ed il referente del GLI, rileveranno gli eventuali casi di alunni "a rischio". Durante il C.d.C., si dovrà compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire anche nel corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe, o dal referente di istituto del GLI al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C. pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato dopo aver ottenuto il consenso scritto da parte della famiglia. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito del C.d.C. programmati o, se necessario, sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi tc.) sarà conservata nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno.
- Coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale.
- Organizzazione delle attività di sostegno, richiesta convocazione del Gruppo di lavoro, coordinamento del Gruppo di Lavoro.
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.

Coordinatore BES e referente DSA

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES e DSA.
- Coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica.
- Formulazione azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto.
- Proposte di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche.
- Referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale.
- Accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
- Pianificazione degli incontri famiglia – docenti.
- Coordinamento rapporti con specialisti e genitori al C.d.C.
- Consegna della documentazione al C.d.C., nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
- Coordinamento per la compilazione del **Piano didattico Personalizzato**
- Supporto didattico – metodologico ai docenti.
- Accoglienza, orientamento e supporto di alunni stranieri *(nell'eventualità che si verificassero ingressi di studenti che, attualmente, non sono previsti)*.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

E' composto da: Dirigente scolastico, Docente referente GLI, Docente referente GLH, Docenti coordinatori classe, Docenti di sostegno, genitori dell'alunno disabile, Operatori ASL, A.E.C. Se richiesto, anche altro

personale che opera con l'alunno disabile. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Svolge i seguenti compiti:

- Rilevazione degli alunni diversamente abili secondo la legge 104/92 art. 3.
- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione.
- Raccolta documentazione degli interventi educativo-didattici.
- Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi.
- Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, etc.
- Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".
- Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe

Svolge i seguenti compiti:

- Indicare, tramite scheda di rilevazione, i casi in cui sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- Coordinamento con il GLI.
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.
- Predisposizione del PDP (Piano didattico personalizzato, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (già GLHO)

E' composto da: Dirigente scolastico, Docente referente, Docenti del C.d.C., Docenti di sostegno della classe, genitori dell'alunno disabile, Operatori ASL, operatori degli EE LL. Se richiesto, anche altro personale che opera con l'alunno disabile. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Il GLHO ha le seguenti funzioni:

- Progettazione e verifica del PEI.
- Stesura e verifica del PDF.

Collegio dei Docenti

Svolge le seguenti funzioni:

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da svolgere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Approva il PAI, che deve essere inserito nel POF.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Programmazione di eventuali corsi di aggiornamento professionale, sui seguenti argomenti, in base alle disponibilità finanziarie:

- B.E.S.
- Autismo.
- Sindrome di Down.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Studio di criteri di valutazione generali coerenti da adottare nei casi di alunni BES e DSA, in base alle tipologie dei casi presenti nell'istituto. Le modalità dovranno fare riferimento a una serie di principi generali:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni.
- Tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento.
- Le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento.
- La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di favorire l'integrazione evitando, quanto più possibile le etichettature e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione ed al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing).
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning).
- Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate da soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio.
- Organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola.
- Coordinamento delle attività di eventuale alternanza scuola lavoro degli alunni con BES ed attivazione di funzioni di tutoring.
- Coordinamento con A.S.L. ed EELL per progettazione ed attuazione di attività di integrazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Sarà importante una relazione stretta tra docenti e genitori, che dovranno essere informati delle problematiche riscontrate. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate.
- Eventuale attivazione di uno sportello ascolto alunni/famiglie, in base alle disponibilità economiche della scuola.
Il coinvolgimento nella redazione dei Pdp.
- Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.
- I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del Pdp.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali.
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni.
- Monitorare l'intero percorso.
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, valorizzando il personale della scuola e le loro specifiche competenze, coinvolgendole in progetti opportunamente redatti ed approvati dal Collegio dei Docenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Progetti d'Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Consolidamento dei rapporti con le scuole secondarie di primo grado da cui provengono gli alunni nuovi ingressi. Nelle fasi finali di quest'anno scolastico è stata già effettuata una riunione presso la sede della scuola media di Serramanna, tra docenti di sostegno e curricolari, in cui sono stati presi in esame nel dettaglio i casi dei ragazzi che, provenienti da quella scuola, si sono iscritti all'IIS Buonarroti per l'anno prossimo. In tale occasione si sono consolidati anche i propositi di collaborazione tra i due istituti anche per attività di tipo curricolare e di orientamento scolastico.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16 Giugno 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16 Giugno 2017